



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 2/23 DEL 15.01.2025

---

**Oggetto:** Realizzazione di un impianto idroelettrico a recupero energetico a valle della diga del Cuga in Comune di Uri (SS). Proponente: Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l. Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 6.12.2023 (prot. D.G.A. n. 36635 di pari data), e regolarizzato in data 11.12.2023 (prot. D.G.A. n. 36884 di pari data), presso il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto idroelettrico a recupero energetico a valle della diga del Cuga in Comune di Uri", ascrivibile al punto 2, lett. h) ("impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW, ovvero 1.000 kW per i soli impianti idroelettrici realizzati su condotte esistenti senza incremento né della portata esistente né del periodo in cui ha luogo il prelievo e realizzati su edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche alle destinazioni d'uso, non riguardino parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici"), dell'Allegato IV alla Parte Seconda del vigente D.Lgs. n. 152/2006.

In merito alla legge regionale 5.12.2024, n. 20, concernente "Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (F.E.R.) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi", l'intervento in esame, finalizzato all'autoconsumo, è ammissibile in quanto ricade in un'area idonea (rif. punto 10 dell'Allegato F).

La proposta progettuale, il cui importo è stimato in 1,275 M€, prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica presso l'esistente vasca di calma, immediatamente a valle dello sbarramento sul fiume Cuga, in agro di Uri (SS), appartenente allo schema idraulico 3C del sistema idrico



multisetoriale della Sardegna (S.I.M.R.). La turbina in progetto, del tipo Francis ad asse verticale, ha una potenza nominale all'asse di 156 kW ed è dimensionata per una portata di 1,295 m<sup>3</sup>/s e un salto nominale di 13,5 metri. Le portate disponibili per la produzione idroelettrica sono quelle rilasciate dall'invaso del Cuga verso la vasca di compenso di Monte Baranta, utilizzata per l'approvvigionamento delle utenze del Consorzio di bonifica della Nurra. Allo stato attuale la vasca di calma è alimentata tramite una galleria di presa costituita da un primo tratto in pressione, dello sviluppo di circa 31 metri (dall'invaso fino al manufatto di regolazione), e da un successivo tratto a pelo libero, di circa 80,5 metri.

Nello specifico i lavori prevedono:

- l'installazione di una valvola a fuso DN1000 PN10 allo sbocco della galleria di presa;
- la derivazione laterale dalla galleria con posa di una tubazione di derivazione DN 900 (DN 800 nell'ultimo tratto) in vetroresina, dello sviluppo di 50 metri fino alla turbina in progetto;
- la realizzazione dell'edificio di alloggio della turbina, situato in adiacenza alla vasca di calma, avente dimensioni in pianta di circa 120 m<sup>2</sup> e un'altezza fuori terra di circa 5 metri;
- l'installazione della turbina Francis con scarico sottobattente nella vasca di calma;
- la realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche funzionalmente connesse;
- la realizzazione di una linea elettrica, dello sviluppo di circa 390 metri, per il collegamento alla rete.

La produzione energetica attesa è di 550 MWh/anno.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che in seguito alla pubblicazione, sul sito web istituzionale SardegnaAmbiente, della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 37219 del 12.12.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- a) nota prot. n. 344 del 3.1.2024 (prot. D.G.A. n. 217 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Sassari ha comunicato che "[...] dalla rappresentazione grafica e descrittiva, stante il livello progettuale proposto, non sono apprezzabili elementi che determinano l'attivazione delle competenze di questo Servizio che, nello specifico, possono essere quelle riconducibili al R.D. n. 523/1904. Si rimandano pertanto eventuali valutazioni di merito ad un livello di progettazione corrispondente almeno a quello definitivo, significando comunque che,



- allo stato attuale, per quanto di competenza, dalla lettura del progetto non sono emersi elementi che possano avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente";
- b) nota prot. n. 1206 del 4.1.2023 (prot. D.G.A. n. 324 del 5.1.2024), con la quale il C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari ha comunicato che "[...] considerato che l'intervento proposto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D.L. n. 3267/1923 e che tutti i lavori verranno eseguiti in aree già trasformate, si comunica che non sono necessari pareri o provvedimenti amministrativi di questo Servizio. Nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti nel periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", dovranno essere rispettate le vigenti Prescrizioni Regionali Antincendio";
- c) nota prot. n. 816 del 8.1.2024 (prot. D.G.A. n. 520 di pari data), con la quale l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Sassari e Gallura, evidenziando, preliminarmente, che "L'intervento di cui trattasi, di fatto, costituisce una modifica/miglioria di un impianto preesistente (Diga del Cuga) e tutte le opere in progetto interferiscono quasi totalmente con le infrastrutture esistenti e solo in minima parte con le aree circostanti, [...]", ha formulato le proprie osservazioni /raccomandazioni in merito agli impatti in fase di cantiere e di esercizio, alla gestione delle terre e rocce da scavo e alle relative misure di mitigazione;
- d) nota prot. n. 461 del 9.1.2024 (prot. D.G.A. n. 658 di pari data), con la quale l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari ha comunicato che "In esito all'esame della documentazione trasmessa, quest'Ufficio non ritiene di poter esprimere valutazioni tecniche in ordine all'intervento proposto, considerato che questa Amministrazione è chiamata a esprimersi su livelli di progettazione più approfonditi. Ritiene in ogni caso di raccomandare che, nelle elaborazioni successive, si curi di preservare la funzionalità dello scarico di alleggerimento che si diparte dal canale di derivazione, e la possibilità che, all'occorrenza, questo sopperisca in parte allo scarico di fondo. Dunque, pur non ravvisando, al momento, elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento con riferimento alla sicurezza della diga, quest'Ufficio si riserva di esprimere le proprie valutazioni tecniche sul progetto di fattibilità o esecutivo che sarà successivamente sviluppato, una volta emanato il regolamento di cui all'art. 6 legge n. 166 /2002 e all'art. 2 D.L. n. 584/1994. Si evidenzia infine come il progetto debba essere condiviso dal Gestore della diga, e come la piena disponibilità dei volumi e dei livelli idrici dell'invaso del Cuga risultino non ancora definitivamente assentiti da questa Amministrazione, mancando a tutt'oggi il previsto collaudo ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 1363/1959";



- e) nota prot. n. 57371 del 28.12.2023 (prot. D.G.A. n. 39056 di pari data), con cui il Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio ha comunicato che, "Nulla osta all'occupazione delle aree demaniali interessate [...], significando che:
1. il presente nulla osta è reso nell'esercizio delle proprie funzioni correlate alla titolarità dei diritti dominicali sul demanio regionale e non costituisce deroga all'obbligo di acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, licenze, nulla osta e/o altre manifestazioni di assenso da richiedere ad altre Autorità competenti, per distinti profili, qualora necessarie, quali autorizzazioni paesaggistiche, compatibilità idrauliche e quanto altro necessario per poter effettuare l'attività richiesta;
  2. qualora l'esecuzione dei lavori comportasse la modifica del sedime dei manufatti esistenti e la formazione di nuovi mappali catastali all'interno della delimitazione demaniale, i suddetti dovranno essere intestati al Demanio regionale dandone contestuale comunicazione allo scrivente servizio;
  3. l'Amministrazione regionale è esonerata da qualsiasi obbligo nonché da qualsiasi intervento, di diversa natura e genere, presente e futuro, per eventuali danni o molestie che possano derivare, direttamente e/o indirettamente a persone, cose e terzi in genere in conseguenza dell'esecuzione degli interventi programmati";
- f) nota prot. n. 3569 del 23.4.2024 (prot. D.G.A. n. 13172 di pari data), con la quale il Consorzio di bonifica della Nurra ha comunicato che "[...] premesso che nessuna opera e/o infrastruttura gestita dal Consorzio è in qualche modo interessata dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, si esprime il nulla osta di competenza a condizione che la realizzazione dell'impianto in oggetto non generi nessun impatto negativo all'approvvigionamento di acqua per uso irriguo sia in condizioni ordinarie che in condizioni di massimo consumo".

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;



- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Uri, della Provincia di Sassari, del Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale, e della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro,

al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali ha concluso l'istruttoria con una proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione:

1. la proposta progettuale dovrà essere condivisa con l'Ente Acque della Sardegna (En.A.S.), gestore delle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (S.I.M.R.), tra le quali è ricompreso l'invaso del Cuga, anche al fine di valutare ed esaminare nel dettaglio le eventuali interferenze dell'intervento con le suddette opere, e, predisporre la documentazione contenente le modalità di risoluzione delle interferenze stesse;
2. al fine di sopperire/contribuire, in parte, allo scarico di fondo dell'invaso, dovrà essere preservata la funzionalità dello scarico di alleggerimento che si diparte dal canale di derivazione;
3. dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
  - 3.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già pavimentate o prive di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
  - 3.2 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
  - 3.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, sia quelle già previste dalla Proponente, che in recepimento di eventuali indicazioni fornite da altri Enti, ciascuno per le proprie competenze;



- 3.4 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
4. in fase di cantiere:
  - 4.1 come richiesto dal C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari, con nota prot. n. 1206 del 4.1.2023, nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti in periodi di elevato pericolo di incendio boschivo, dovranno essere rispettate le vigenti Prescrizioni Regionali Antincendio;
  - 4.2 in relazione alla componente suolo le operazioni di scavo del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione finale delle aree;
  - 4.3 le aree di cantiere e le piste di accesso, soprattutto se ricavate dall'asportazione di essenze arboree ed arbustive, dovranno essere caratterizzate dalla minima estensione funzionale all'esecuzione dei lavori e dovranno essere integralmente ripristinate al termine dei medesimi;
  - 4.4 la sosta di veicoli e mezzi d'opera, così come il deposito di materiali ed attrezzature, dovrà avvenire unicamente all'interno delle predette aree, per le quali dovrà essere prevista idonea attività di controllo finalizzata all'immediata individuazione ed eliminazione di accidentali fenomeni di dispersione di materiali inquinanti (per esempio combustibili, olii lubrificanti);
  - 4.5 vista la presenza nelle immediate vicinanze del Rio Cuga, le aree di cantiere dovranno essere strutturate ed organizzate in maniera tale da scongiurare il rischio di possibili sversamenti accidentali di materiali inquinanti nel corpo idrico. Dovranno, quindi, essere adottate idonee soluzioni tecniche;
  - 4.6 ad opere ultimate le aree di cantiere dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originario assetto vegetazionale;
5. la gestione dell'impianto in oggetto dovrà essere tale da non limitare o compromettere l'approvvigionamento idrico per uso irriguo alle utenze del Consorzio di bonifica della Nurra e



- per il fabbisogno idropotabile, sia in condizioni ordinarie che in condizioni di massimo consumo; allo stesso modo l'esercizio dell'impianto non dovrà in alcun modo interferire negativamente con il regime di deflusso del Rio Cuga;
6. in accordo con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari e Gallura e Area tecnico scientifica dovrà essere valutata la necessità di predisporre/pianificare:
- 6.1 tramite la caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
  - 6.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
  - 6.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.);
7. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Realizzazione di un impianto idroelettrico a recupero energetico a valle della diga del Cuga in Comune di Uri", proposto dalla Società Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto idroelettrico a recupero energetico a valle della diga del Cuga in Comune di Uri", proposto dalla Società Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, e sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di



- competenza, il Comune di Uri, la Provincia di Sassari, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale, il C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Sassari, il Servizio del Genio civile di Sassari e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari e Gallura;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

**Il Direttore Generale**

Giovanni Deiana

**La Presidente**

Alessandra Todde